

La storia la si fa aiutando i nostri figli a sognare progetti forti e degni di essere vissuti.

Sono loro i nostri "cristi". E noi corriamo il rischio, una volta ancora, di essere quegli Ebrei ammassati nella piazza del tempio, rabbiosi e schierati dalla parte di Barabba.

Le priorità per le quali ci si gioca la vita non possono essere un campo di calcio, conquistato vendendoci o vendendosi.

Questi adulti, schifosamente sottomessi agli idoli del denaro e del successo, fanno retrocedere la storia e la relegano a ruoli di cronaca nera, rosa o gialla.

I genitori dovrebbero essere i primi ad attribuire alla vita lo spessore che si merita, soprattutto se questa vita non è la loro, ma quella ancora in crescita dei loro figli.

Il tintinnio dei trenta denari ci dondola sulla testa, e non capisco perché, ci affascina ancora.

---

#### **VADEMECUM (INFALLIBILE) PER TIRARLO SU MALE**

---

1. FAR CAPIRE A TUO FIGLIO, NEL MODO PIÙ CONVINCENTE, CHE È NATO NEL MOMENTO SBAGLIATO O CHE LO ASPETTAVI DI SESSO DIVERSO.
2. «TESORO, MENO MALE CHE CI SEI TU! FOSSE PER TUO PADRE (O TUA MADRE) SAREI GIÀ SCAPPATA DI CASA».
3. «PER COLPA TUA NON MI SONO MAI GODUTO LA VITA».
4. «VUOI LA FETTINA O IL GELATO O LA COTOLETTA O LE PATATINE O ...».
5. «CI ASPETTA MARCELLA NELLA BOUTIQUE DI VIA CONDOTTI. NON VORRAI ANDARE A SCUOLA COME UNO STRACCIONE?».
6. «ACCENDI LA TELEVISIONE E NON ROMPERE! HO DA FARE!».
7. «LA MAESTRA NON SA CHI SONO IO!».
8. «TRE SONO LE DISGRAZIE DELLA VITA: ESSERE BRUTTI, POVERI, SFIGATI!».
9. «TU SEI MIO, LO HAI CAPITO? QUINDI TI ISCRIVI A DANZA!».
10. «SE NON TI PIACE... QUELLA È LA PORTA!».

Da "Come rovinare un figlio in dieci mosse", don Antonio Mazzi – Exodus San Paolo



FOGLIETTO PER GENITORI ED EDUCATORI A CURA DEI COOPERATORI SALESIANI DI TRIESTE

---

## **Per crescerlo male ...**

---

---

### **DATEGLI IL NOME DI UNA MOTO**

---

Quando eravamo poveri e avevamo poco da spartirci, volentieri si ricorreva al cielo per le cose grandi e le cose piccole. Proprio tra queste piccole, ma significative cose, c'era il nostro nome.

I genitori, allora, gli davano grande peso, obbligando quasi tutti i santi a proteggere le creature che avevano messo al mondo, e nel contempo obbligando le stesse creature a venerare e a invocare il santo di cui portavano con fierezza il nome.

I miei genitori, senza pretese di grandi fantasie, hanno chiamato me Antonio, essendo devotissimi del santo di Padova.

Iniziativa non condivisa dagli zii che, avendo le stalle piene di animali, avrebbero preferito l'Antonio Abate, potente protettore di ogni sorta di bestie.

Io, povero, ma non del tutto deficiente, li festeggiavo tutti e due, garantendomi così due pranzi dignitosi (allora non frequenti) e un regalino, che quasi sempre si esauriva nel dolce fatto in casa dalla nonna.

Dopo la seconda guerra mondiale, tutto si è laicizzato e politicizzato. I nomi, sulla spinta della pressione democratica, si tramutarono in nomi di destra o di sinistra.

Passate anche le ideologie, le mammine moderne, si sono frettolosamente e gioiosamente ispirate ai personaggi televisivi. Cantanti, attori, dive, veline e sportivi hanno invaso le nostre case.

Speravo che il declino avesse raggiunto il fondo. No! Gli americani sono andati ben oltre. I piccoli di New York e dintorni, da qualche tempo portano i nomi degli stilisti, dei personaggi della moda e delle griffe.

I gemelli d'ora in poi si chiameranno Dolce e Gabbana, le bambine e i bambini Chanel 5, Dior Junior, Prada Boy, Honda Bionda, Kawasaki Baby...

Con un po' di pazienza l'ondata americana arriverà anche nelle nostre città. Nel frattempo i santi si sono traslocati e mi pare molto impegnati a difendere i numerosissimi bastardini che girano nei parchi e sui marciapiedi.

Per i nostri figli il cielo è passato di moda. Forse pensiamo che basti una firma sulla maglietta per aiutarli ad attraversare il mondo?

---

## **DEVE ESSERE IL PIÙ BELLO**

---

Negli Stati Uniti le mamme portano volentieri i loro figli, ancora piccoli, in clinica per massaggi, manicure e trattamenti vari. È moda di questi giorni andare dall'estetista, non per risolvere problemi estetici delle mamme quarantenni, ma per prevenire eventuali disarmonie fisiche ai figli, soprattutto se adolescenti.

Tale abitudine, in America, è iniziata dopo il terribile 11 settembre.

Subito la notizia mi ha un po' meravigliato. In seguito ho riflettuto e ho trovato dei perché che non vanno sottovalutati.

Moltissimi adolescenti, oggi, non si accettano: si pensano brutti, spaventosamente brutti. Oggi, per un giovane, tutto ciò che non è bellissimo, è brutto. Le fogge, inspiegabili dei teen-ager non credo siano solo esibizionismo perverso e voglia di scandalizzare a ogni costo.

Il corpo è stato per troppo tempo sacrificato allo spirito, al lavoro, al sudore, alla patria, all'ascesi.

Con il corpo, invece, dobbiamo fare i conti tutti. Fare le veline è stupido, ma star bene dentro se stessi è necessario. Credo che i giovani si nascondano dentro occhialoni, chiome policromatiche, piercing, chiodi, zoccoloni, pantaloni a zampa, magliette scarabocchiate, microgonne da bambole scanzonate, perché si disprezzano.

Noi stiamo ridendo troppo e riflettendo troppo poco su questo fenomeno che non va assolutamente banalizzato.

In qualche ragazzo ci sono già i segni patologici della non accettazione di sé. E certi "fattacci" qualche interpretazione qui dentro la trovano.

Per un cristiano, per una cristiana, il corpo è nobile.

È lo strumento che permette di entrare in rapporto con gli altri. Permette di aiutarli e di testimoniare loro l'affetto, l'amore.

Il disprezzo del corpo è, quindi, un sentimento completamente estraneo al mondo cristiano. Infatti non c'è nulla di umano che allo stesso tempo non sia corporeo e spirituale.

Perfino la preghiera ha bisogno del corpo per potersi esprimere: le ginocchia si piegano, le mani si congiungono, gli occhi si abbassano...

---

## **VENDETELO AL SUCCESSO FIN DA PICCOLO**

---

Spaventa questa squallida compravendita di ragazzi che viene regolarmente consumata sotto i nostri occhi nel nome dello sport.

Vedere e sentire padri, allenatori e presidenti di società di calcio sbattere sul mercato figli e giovani atleti ancora bambini, come fossero carne da macello, ci permette di prendere le misure del livello di moralità e dello spessore della coscienza di quella parte di società che pensavamo onesta e pulita.

È inutile gridare contro politici e tangentisti, quando nel nostro piccolo tocchiamo questi "apici di squallore".

Non è la prima volta che sono testimone, mio malgrado, di pressioni "indecenti" da parte dei genitori, perché la figlia o il figlio facciano provini in società di calcio famose, o perché possano accedere a programmi televisivi o a concorsi canori di un certo tipo.

Non posso accusare solo i genitori, non posso non accusare coloro che dietro "il teatro" tirano le fila, assieme ai genitori.

Ogni qualvolta che, leggendo il Vangelo, ci imbattiamo nella pagina in cui Giuda per trenta danari vende il Cristo, le reazioni dentro il nostro animo sono vivaci.

Ci crediamo lontanissimi da questo modo di pensare e scandalizzati vorremmo che ciò non fosse mai accaduto.

A nessuno di noi salta per caso alla mente che vendere i propri figli di pochi anni a una squadra di calcio è quasi più perverso e scandaloso?